

la sua diretta soprintendenza... », scrive la Brizio (15), rammentando anche i caratteri gaudenziani del Cristo e del manigoldo in legno provenienti dalla cappella della « Spogliazione »; ed in base a precisi documenti gli assegna poi l'ideazione della grande pala lignea della chiesa dell'Assunta e S. Lorenzo a Morbegno in Valtellina, allogata nel 1516 a Giovan Angelo del Maino, intagliatore pavese: attribuzione per altro aspetto preziosa, in quanto ne deriva la testimonianza della perfetta conoscenza che Gaudenzio ebbe delle stampe del Dürer, una delle prove della sua cultura « nordica », sottilmente messa in luce dal Mallé (16). Ma è soprattutto il Testori a scorgere nella « grande scultura » del valsesiano il fattore essenziale della sua stupenda efficacia narrativa: « Credo che nella scultura la operazione effettuata da Gaudenzio onde ridurre le scoperte auree del rinascimento ad esprimere una storia quotidiana e popolare, sia di un'evidenza anche maggiore che nella pittura; il miracolo fu poi di come egli giunse ad incarnare, senza sforzi, anzi con una compiutezza che non finisce mai di sorprendere, questa in quelle ». Come spesso avviene nell'indagine critica quando in un artista si scoprono valori prima ignorati o troppo tenuti in sordina, e si è allora indotti ad esaltarli persino al di sopra di quegli altri per i quali è concordemente noto ed ammirato, anche questo anteporre il Gaudenzio scultore al Gaudenzio pittore nell'attuazione del sacro teatro popolare del Monte, è probabilmente un andar oltre la realtà dei risultati. Ma è tuttavia una conferma di come non sia possibile prescindere dal geniale intervento del Ferrari nella vicenda artistica del santuario varallese.

Quale e quanta parte egli abbia avuto nella sistemazione architettonica (e si sarebbe tentati di dire « urbanistica ») della « Nuova Gerusalemme » nel primo periodo costruttivo, resta nel campo delle supposizioni, in quanto non esiste, in proposito, nessun documento sicuro, e neppure, altrove, un termine di confronto che ci fornisca una definizione di Gaudenzio « architetto ». Il Galloni dà per certo il disegno gaudenziano, forse iniziato subito dopo il compimento degli affreschi sulla parete divisoria di S. Maria delle Grazie, per la costruzione della cappella della « Crocifissione » — alla quale, secondo una indicazione del Fassola

---

(15) Anna Maria Brizio, *L'arte di Gaudenzio*, in « Catalogo della Mostra di Gaudenzio Ferrari », op. cit.

(16) Luigi Mallé, *Gaudenzio e i nordici*, in « Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e di Belle Arti, 1954-1957 », op. cit.